

Non conosco l'onorevole collega, che mi ha interrotto.

Morandi. Sono io! (*Rumori — Interruzioni*)

Presidente. Onorevole Morandi, la richiamo all'ordine!

Giolitti. Mi permetto di osservare alla Camera che per questioni, esclusivamente di carattere politico, (*Con forza*) perchè a me nessuno ha mai osato di dire che avessi commesse cose, meno che delicate nella vita privata, (*Bravo!*) per accuse di carattere esclusivamente politico non vi è tribunale più alto, che la Rappresentanza del paese. (*Cenno del presidente all'oratore*).

Ritorno, cedendo al consiglio che mi dà il presidente, con un amichevole cenno, in perfetta calma e dico alla Camera: non tema che io sia per suscitare scandali, sia per suscitare chiasso; appartengo al Parlamento da oltre 13 anni e nessuno dei miei colleghi ha mai sentito che io cercassi di far rumore intorno al mio nome.

Voci. È vero! è vero!

Giolitti. Io mi limiterò, se la Camera me lo consente, essendo il primo iscritto, ad esporre nudamente e semplicemente quale fu l'azione del Ministero, da me presieduto, in tutta questa questione; esporrò i fatti, che mi riguardano personalmente, ed esporrò solo quelli, dei quali le prove sono nel dominio del pubblico.

Dopo questa esposizione la Camera giudicherà come crederà meglio, o di procedere oltre, o di incaricare la Commissione, che studiò la questione, o un'altra da nominarsi in quel modo che crederà, di accertare i fatti da me indicati, e di mettere la Camera in condizioni da giudicare con piena cognizione di causa. Questa è l'unica preghiera, che rivolgo ai colleghi.

Io mi limiterò ad esporre i fatti, la Camera poi giudicherà qual'è la procedura che deve seguire per accertarli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morandi. (*Rumori*).

Morandi. Rispettino la libertà di discussione. Ho chiesto di parlare per un fatto che può parere quasi personale. La mia interruzione è stata mossa dall'aver udito una cosa che si ripeteva in questa Camera per la seconda volta, perchè anche ieri sera con meno chiarezza fu accennata, e cioè che l'onorevole Giolitti vuol tramutare questa Camera in un tribunale... (*Rumori*) dove dovrebb'essere sen-

tito lui solo, poichè la Camera non potrebbe chiamare avanti a sè 50 o 100 persone.

Una voce. E perchè no?

Morandi. Qualcuno dei colleghi crede che ciò si potrebbe fare: io non lo credo. Pare che l'onorevole Giolitti, se ho ben afferrato le sue parole, voglia esporre la sua difesa alla Camera, e in questo caso la Camera avrebbe bisogno di sentirlo in contraddittorio (*Bene! — Rumori, Commenti*) e il contraddittorio non si fa udendo una sola campana.

Io capisco che si tratta di un uomo di una fama di veridicità così universale, che può avere il diritto di essere udito da solo!

Giolitti (*Interrompendo con forza*). Questa è un'insinuazione: parli chiaramente.

Morandi. Mi lasci dire: ... ma nessun tribunale ascolta una parte sola!

E se la Camera accettasse una simile proposta, darebbe un esempio di illegalità così enorme... (*Rumori vivissimi*) da doversene poi amaramente pentire; (*Rumori*) poichè il suo credito è già scaduto nella coscienza del Paese. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. L'onorevole Gallo ha chiesto di parlare. (*Conversazioni animate*).

Facciano silenzio; mi pare che questo sia l'unico modo per potersi intendere.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallo.

Gallo. Se fosse rimasta solo la proposta di sospensiva dell'onorevole Arnaboldi, forse io in questo momento non avrei parlato come parlo. L'ordine delle mie idee ha potuto, in certa guisa, esser mutato dalle osservazioni fatte dall'onorevole Giolitti.

L'onorevole Arnaboldi aveva proposto di sospendere l'attuale discussione, fino a quando la Commissione non avesse inteso l'onorevole Giolitti, soddisfacendo al desiderio dal medesimo manifestato. L'onorevole Giolitti, che ha parlato immediatamente dopo dell'onorevole Arnaboldi, è venuto invece a dichiarare alla Camera che egli, in questo momento istesso, avrebbe a fare non delle rivelazioni, ma delle osservazioni e delle narrazioni, le quali potrebbero influire molto sull'opinione generale della Camera per emettere, con cognizione di causa, una qualsiasi deliberazione. Ora io comprendo che, fino ad un certo punto, si possa discutere la proposta dell'onorevole Arnaboldi, ma a me pare che non si debba discutere la proposta dell'onorevole Giolitti.